

Le cifre delle Nazioni Unite

■ Nel 2050 il Paese più popoloso del mondo diventerà l'India che con 1,7 miliardi di abitanti scalzerà dal podio la Cina. Pechino perderà 100 milioni di abitanti rispetto al 2015

■ Entro la metà del secolo l'aspettativa di vita mondiale salirà a 60 anni per gli uomini e 65 per le donne. Una crescita trascinata dalla crescita dei Paesi africani

■ Seguirà un drastico calo della media di figli per donna. Poco meno di due a testa entro il 2050. Causa principale il calo della natalità in Asia e Africa

Addio alla "bomba demografica" E nel 2016 la forza lavoro diminuirà

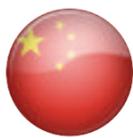
Rapporto Onu: inversione di tendenza dopo 65 anni. E nel 2050 più anziani e minori

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

La bomba demografica sta scoppiando, è vero, però al contrario. Infatti l'anno prossimo, per la prima volta dal 1950, la forza lavoro complessiva delle economie avanzate diminuirà, e calerà del 5% entro il 2050. La frenata riguarderà anche i Paesi emergenti come la Cina, dove l'inversione di tendenza è già cominciata, e si capisce dalla decisione di mettere fine alla politica del figlio unico. Sono tutti dati contenuti nella versione rivista delle «World Population Prospects» per il 2015, lo studio delle tendenze demografiche globali realizzato ogni anno dalla Population Division del Department of Economic and Social Affairs dell'Onu. Numeri che fanno preoccupare, perché hanno un impatto su tutto, dalla crescita economica al fenomeno delle migrazioni.

La situazione in Italia

Che l'Italia fosse in calo demografico lo sapevamo già. Il nostro saldo fra nascite e decessi è negativo ormai dall'inizio degli Anni Novanta, e se continueremo di questo passo diventeremo un popolo in via di estinzione. Questa tendenza ha un impatto nega-



Cina
Nel 2015, il rapporto tra la forza lavoro del Paese e la somma di anziani e giovani è di 10 a 3,7. Nel 2050 il rapporto salirà fino a 10 a 7



Stati Uniti
Nel 2015 il «rapporto di dipendenza» negli Usa è di 10 lavoratori per 5 «non attivi». Nel 2050 salirà di 6,6 non attivi ogni 10 lavoratori



Entro il 2050 saranno 10 miliardi gli abitanti del pianeta. All'aumento di giovani e anziani corrisponderà il calo della popolazione in età lavorativa

tivo sulla nostra crescita economica, il sistema previdenziale, il lavoro, la sicurezza nazionale. Ci obbliga ad accogliere migliaia di immigrati, solo per conservare l'attuale forza lavoro, nonostante le resistenze legate al populismo politico e alla paura del terrorismo. Il problema adesso si sta allargando a tutti i Paesi sviluppati, e anche a quelli emergenti.

La popolazione mondiale ha superato la soglia dei 7 miliardi, e continuerà a crescere fino ai 10 miliardi previsti nel 2050. Solo il 13 per cento vivrà

nei Paesi ad alto reddito, perché lo sviluppo porta automaticamente a una riduzione delle nascite. Nelle regioni povere, i bambini servono a produrre ricchezza e come sostegno per le famiglie, mentre in quelle ricche sono un peso che limita le possibilità economiche dei genitori. Fino a quando i genitori non arrivano alla pensione, e scoprono di non avere abbastanza giovani al lavoro che contribuiscano a pagargliela. Il problema dell'Italia tocca ormai tutte le economie avanzate, che dal prossimo anno andranno com-

pletivamente in saldo negativo di forza lavoro.

Russia e Cina

La tendenza riguarda anche Paesi come la Russia e la Cina, che col suo miliardo e mezzo di abitanti sembrava la miccia principale della bomba demografica. La sua popolazione compresa tra 15 e 59 anni ha già cominciato a ridursi, e secondo le previsioni dell'Onu nel 2050 scenderà a circa 700 milioni di persone, grosso modo lo stesso livello del 1990. A quel punto o torneremo a fare più figli, o cambieranno le dinamiche globali del benessere.



Italia
Nel 2050 l'Italia avrà una popolazione di 61,6 milioni di abitanti. Di questi gli over 65 saranno 20,3 milioni. Gli under 15 7,9 milioni